

IL CASO

## Beffa cuneo fiscale i redditi più bassi perdono 1.200 euro

Denuncia della Cgil “Tra 8.500 e 9 mila euro spariscono fino a due mensilità”

di **Valentina Conte** *La Repubblica* 24-1-25

**ROMA — Lavoratori poveri e beffati. Quelli con redditi da 8.500 a 9 mila euro lordi perderanno quest’anno 1.200 euro netti rispetto all’anno scorso. Diranno cioè addio all’ex bonus Renzi-Conte da 100 euro al mese diventato ora “trattamento integrativo”. In pratica, due mensilità in meno. Tutta colpa della trasformazione, decisa dal governo Meloni nell’ultima legge di bilancio, del taglio del cuneo da contributivo a fiscale. La denuncia arriva dalla Cgil che parla di «ingiustizia intollerabile sul lavoro povero». Conclusione analoga anche per un altro studio del Caf Acli: «È il Robin Hood al contrario», visto che i redditi sopra i 35 mila euro, esclusi sin qui dal taglio del cuneo, incasseranno fino a mille euro in più.**

**Il report della Cgil va nello specifico.** Calcola per tutti i redditi – da 8 mila a 60 mila euro – l’impatto del “nuovo” cuneo fiscale rispetto al cuneo contributivo dell’anno scorso. Spiega Christian Ferrari, segretario confederale: «Sotto 35 mila euro la stragrande maggioranza ci perde, fino a 100 euro netti in meno all’anno. Ma nella fascia tra 8.500 e 9 mila euro la perdita arriva a 1.200 euro. Stiamo parlando di quasi due mesi di salario in meno per lavoratori e, soprattutto, lavoratrici poveri, che già vivono in una condizione di precarietà che il governo non solo non vede, ma contribuisce ad aggravare. Chiediamo che intervenga subito per porre rimedio a questa ingiustizia ».

**Come questo sia stato possibile si capisce da una tabella della stessa Cgil calcolata sul reddito da 8.500 euro.** Mentre nel 2024 il taglio dei contributi agiva a monte aumentando di 549 euro l’imponibile fiscale, il nuovo bonus che sostituisce quel taglio da 548 euro (il 7,1% del reddito) agisce invece a valle perché è esentasse. E dunque nel 2025 questo contribuente ha un imponibile fiscale più basso (scende da 8.268 a 7.719 euro). Di conseguenza la sua imposta lorda vale meno della detrazione (1.775 euro contro 1.880). Tecnicamente è diventato incapiente (guadagna troppo poco per godere di detrazioni). E in quanto incapiente, per legge, non gli spetta l’ex bonus Renzi-Conte da 100 euro al mese, il “trattamento integrativo” da 1.200 euro all’anno. Questo meccanismo si replica fino a 9 mila euro di reddito. Con perdite che scendono solo di poco: da 1.188 euro a 1.142 euro.

**Non basta il correttivo che pure il governo Meloni ha inserito in manovra:** 75 euro in meno di detrazioni (da 1.955 a 1.880 per redditi sotto i 15 mila euro). Doveva servire proprio per evitare “l’effetto incapienza” e quindi lo stop traumatico dei 1.200 euro. Non pare aver avuto successo. Un’altra grana potrà arrivare poi dal conguaglio, con la restituzione in tutto o in parte del taglio del cuneo, visto che da quest’anno non si calcola più solo sul reddito da lavoro dipendente, ma sul reddito “complessivo”. I conti si faranno tra un anno e mezzo, dopo le dichiarazioni dei redditi.

**Nota – Il governo ha dato in seguito a questa denuncia assicurazione di correzioni ma il problema sembra ancora non chiarito definitivamente.**